

Il sindaco Spina di Bisceglie, ex centrodestra, porta tutti i fedelissimi nel Pd regionale

Emiliano trova il suo Verdini

Il Partito della nazione prende forma in Puglia

DI GIOVANNI BUCCHI

Non rompe l'alleanza con Sel, lascia il pelo ai 5 Stelle varando il reddito di dignità, si intesta la battaglia ambientalista contro le trivellazioni ma al tempo stesso continua a imbarcare transfughi del centrodestra. Difficile riuscire a contenere uno come **Michele Emiliano**, e non solo per la stazza fisica. È un tale vulcano di idee e iniziative (non sempre lineari tra loro) che lo stesso Matteo Renzi ci ha ormai messo una pietra sopra, sapendo di non riuscire a gestirlo.

L'ultima trovata del governatore della Puglia è l'ennesima tappa di una campagna acquisti avviata da tempo nel campo del centrodestra, tanto da fare parlare più di un osservatore di Partito della nazione in versione pugliese.

Dopo essere riuscito ad allearsi alle regionali con l'Udc senza rompere l'asse con i vendoliani, Emiliano ha politicamente sedotto il sindaco di Bisceglie **Francesco Spina** che ora sta cercando di transitare con qualche centinaio di fedelissimi (circa 400) proprio all'interno del Pd, con tanto di richieste di tesseramento. Una sorta di riedizione sul piano locale di quanto accaduto in Senato con **Denis Verdini**,

che guida gli ex berlusconiani decisi a sostenere il governo.

Il caso Spina, votatissimo primo cittadino del capoluogo pugliese fin dal 2006 (prima col centrodestra, poi con una coalizione centrista), tiene banco da settimane.

Già vicino al Ccd casiniiano e alla berlusconiana Fi - «ma l'unica tessera che ho avuto è quella dell'Udc» precisa lui -, Spina è rimasto folgorato sulla via di Emiliano nealla primavera scorsa, quando l'allora segretario regionale del Pd cercava disperatamente consensi nel campo del centrodestra.

E Spina, trovandosi di fronte a una coalizione moderata alla deriva, ha pensato bene di traslocare nell'altra sponda, forte anche dell'appoggio ufficiale dell'Udc a Emiliano e finendo così a gestire le liste civiche dell'aspirante presidente di Regione.

Peccato però che qualche mese prima, nell'autunno del 2014, lo stesso Spina fosse stato eletto a presidente della Provincia di Bat (Bari, Andria, Trani) grazie ai voti dei consiglieri comunali e amministratori di centrodestra (soprattutto vicini a Raffaele Fitto) e in contrapposizione al Pd. Ora in tanti gli chiedono (invano) di lasciare quella poltrona.

Ma Spina non si accontenta del sostegno a Emiliano. Vuole entrare nel Pd, con tutti i suoi fedelissimi. E se al momento non è possibile perfezionare l'iscrizione, dice di essere disposto ad attendere, tanto è quella la sua casa.

A trovarsi un po' in imbarazzo in questa situazione è **Domenico De Santis**, commissario del tesseramento del Pd pugliese - nonché fedelissimo di Emiliano che l'ha chiamato come consulente in Regione -, alle prese con la valanga di adesioni (online) al circolo Pd di Bisceglie, una ventina delle quali sono già state respinte perché avanzate da persone che si sono candidate meno di due anni fa contro il Pd (in violazione quindi dell'art.2 dello statuto).

All'interno del partito non mancano poi le proteste per questa transumanza, a partire da quella del deputato dem e biscegliese doc Francesco Boccia.

Nel frattempo, il Corriere del Mezzogiorno va giù duro parlando di «doppiopesismo di Emiliano» che a Roma bacchetta il premier Renzi perché fa accordi in Parlamento con Verdini («Noi Pd ci dobbiamo sorbire Verdini, ma non possiamo fare un accordo con M5S e Sel sulle unioni civili. Correggiamo la rotta per favore!!! Verdini alleato non si può sentire»), salvo poi imbarcare in Puglia pezzi di centrodestra per consolidare il suo consenso anche in vista del congresso regionale del Pd in programma a marzo ma - guarda un po' - basato sul tesseramento del 2015 (che si è chiuso proprio l'altro giorno dopo il caso Bisceglie).

—© Riproduzione riservata—

